

Milano, 17 Agosto 2010  
COMUNICATO STAMPA

## Adesso basta!

Abbiamo sempre diffidato delle norme approvate nel mese di agosto: dalla L. 223/1990 in poi non hanno mai portato bene al settore radiotelevisivo italiano.

E, infatti, la Delibera 366/10/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (4 Agosto) e il conseguente Bando del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni **per l'attribuzione della numerazione sul telecomando (LCN) sul digitale terrestre** (11 agosto) non hanno trasgredito a quell'infausto cliché.

Già, perché, se **l'estrema unzione per le tv locali** era stata impartita con il **Piano di assegnazione delle frequenze**, con l'omologo per **l'assegnazione degli LCN**, sono decisamente **suonate le campane a morto**.

Basta leggere Delibera e Bando: **tutto gioca a favore dei grandi operatori** (già esistenti) e **solo 10 (dieci!) saranno le emittenti locali che sopravvivranno per ogni area tecnica italiana**. Tutte le altre **nafragheranno inesorabilmente nell'oceano di 1000 numerazioni**, con probabilità di sintonizzazione da parte dell'utente affidate al caso.

Come ha potuto **un organo dello Stato che si pregia di essere garante delle comunicazioni** chiudere gli occhi davanti al maldestro, quanto purtroppo efficace, tentativo dei grandi operatori televisivi di **cancellare con un colpo di spugna trent'anni di presintonizzazione delle tv locali?**

Come ha potuto AGCOM girarsi dall'altra parte mentre **i grandi gruppi scalzavano le emittenti minori dalle posizioni faticosamente acquisite** con la costante relazione col proprio territorio, consentendo che **gli ultimi arrivati** (compresi quelli che hanno contenuti di **televendite 24H**) **precedessero sul telecomando imprese locali di indubbia storicità**, forzando le abitudini dei telespettatori?

Pare indecifrabile come **i lobbisti dei grandi giocatori dell'etere italiano abbiano potuto portare a casa, in tutta serenità, un risultato di tal guisa** (pur col favore di un governo che non ha mai fatto mistero di chiudere gli occhi davanti agli affari del suo premier).

**Dov'erano i delegati delle due associazioni che si qualificano come le più rappresentative delle emittenti locali** quando, solitari o quasi, lanciavamo l'allarme LCN in tempi non sospetti? A cosa pensavano quando, novelle rane, sottoscrivevano il patto scellerato con lo scorpione? **Dove si nasconderanno adesso che hanno lasciato che si compisse lo scempio della più parte dei loro iscritti?**

## Chiedeteglielo!

Per parte nostra **chiediamo a tutte le tv locali rimaste col cerino in mano, di non abdicare ai propri diritti, diventando parte di un potente ricorso al giudice amministrativo**, perché almeno sia la Magistratura a **intervenire contro la loro fine annunciata e deliberata**.

Forse sarà l'ultima occasione per farlo.

**Vi attendiamo:**

**[segreteria@comitatoradiotv.org](mailto:segreteria@comitatoradiotv.org)**